

# Tra Friuli e Sudafrica un mare di opportunità



Giuliana Loi Cockcroft

Una storia che inizia e termina come molte. Vite che hanno preso la strada dell'emigrazione per cercare futuro migliore quelle dei nonni di Giuliana Loi Cockcroft che dal Friuli, dopo un lungo viaggio, sono approdati in Sudafrica. "Mio nonno Luigi Driussi - spiega Giuliana - lasciò il Friuli dopo la Seconda Guerra Mondiale in seguito alla forte crisi e alla disoccupazione che colpirono l'Italia. In sella alla sua bicicletta ogni mattina faceva il tragitto da Morsano al Tagliamento a Codroipo per andare a lavorare. Poi arrivò la richiesta da Cape Town di artigiani disposti ad emigrare. Nel maggio del 1949 navigò fino a Durban e poi prese il treno fino a Cape Town. Lavorò per un'impresa edile italiana molto rinomata e, nel corso degli anni, spediva puntualmente i soldi a mia nonna. Dopo la morte di entrambi i genitori mia nonna finalmente, nel maggio del 1951, lo raggiunse per cominciare una nuova vita".

**Lei è "figlia" del Sudafrica ma con radici friulane. Ha ereditato il piacere del "bello" e del design e ha scelto di lavorare nel mondo della comunicazione.**

"Dopo il diploma in Graphic Design ho avviato, assieme a mio marito, la Jack Russell Design & Communication. Oltre che di design ci occupiamo di comunicazione e pubblicità, spaziamo da progetti grafici di etichette vinicole a spot televisivi".

**Cosa le piace del suo lavoro?**

"La cosa che più mi stimola è poter creare qualcosa di bello e, allo stesso tempo, attraente dal punto di vista commerciale. L'appagamento maggiore deriva dal fondere

le esigenze dei clienti con l'interesse dei consumatori".

**Quali sono i suoi principali committenti?**

"Annoveriamo ditte presenti nel settore di cibi e bevande, farmaci, manifatture, poi sviluppiamo softwares per il settore agricolo, la pubblica amministrazione e ci occupiamo di comunicazione anche nel mondo dell'arte".

**Il settore della comunicazione è in continua evoluzione. Come si riesce a rimanere efficaci e competitivi rispetto alla concorrenza?**

"La nostra strategia è quella di utilizzare una comunicazione che sia interattiva anche per le aziende con cui lavoriamo. Puntiamo molto sulla creatività, che rappresenta la vera marcia in più. Molte grandi aziende di comunicazione usano strumenti datati e inefficienti. Il mondo digitale ha modificato sostanzialmente il modo di fare pubblicità. E' necessario essere veloci, mutare continuamente adeguandosi alle tecnologie e alle esigenze del mercato per soddisfare pienamente i clienti. Questo ritengo sia il segreto che fa sopravvivere nel tempo piccole aziende come la nostra".

**C'è un'azienda per cui le piacerebbe lavorare?**

"Se non avessi un'azienda tutta mia vorrei vivere la sfida professionale di lavorare per la più importante azienda friulana di graphic design"

**Qual è il progetto che le ha dato maggior soddisfazione e perché?**

"Abbiamo realizzato una serie di copertine di volumi destinati alla biblioteca provinciale. Dal punto di vista personale mi è piaciuto molto curare il libro del trentennale del nostro Fogolâr. Questo lavoro mi ha dato l'opportunità di scoprire molte storie di emigrazione decisamente interessanti e illuminanti".

**Qual è il suo legame e la conoscenza del Friuli?**

"La prima volta che sono venuta in Friuli era il 1977 ed ero una bimba. Mi ricordo che incontrai molti dei miei familiari che erano ancora scioccati dal terremoto. Nel 1988 sono tornata grazie a un progetto dell'Ente Friuli nel Mondo destinato ai giovani dai 18 ai 25 anni. Ho avuto la possibilità di scoprire molti

posti di questa fantastica regione. L'ultima volta fu nel 1995 ma vorrei tornarci presto".

**Che attività promuove nell'ambito del Fogolâr di Cape Town che presiede?**

"Il nostro Fogolâr è stato fondato nel 1981. Abbiamo un comitato di 10 persone, 30 famiglie e 127 membri. Gestiamo una pagina Facebook e, attraverso promozione ed eventi, puntiamo a far conoscere il Friuli. Tra gli obiettivi principali c'è quello di affiliare membri delle nuove generazioni per dare al Fogolâr un lungo futuro e... tanta energia".

**Come potrebbe espandersi ulteriormente l'immagine del Friuli e dell'Italia in Sudafrica?**

"Per noi che viviamo nella punta estrema dell'Africa, Italia è sinonimo di cibo eccellente, di design, automobili pregiate, moda, gusto e molto altro. Purtroppo per il Friuli c'è ancora molta strada da percorrere per raggiungere la fama di altre regioni, quali Toscana, Umbria, Lazio e Lombardia. Qui nessuno immagina ad esempio che, il caffè Illy, così rinomato, sia prodotto in Friuli Venezia Giulia. Molte aziende troverebbero terreno fertile dove seminare relazioni e far germogliare gli affari. E' necessario che l'ente regionale ci doti di strumenti per poter promuovere il turismo e potenziare la rete di business".

**In quali settori si potrebbe sviluppare una collaborazione tra il Friuli e il Sudafrica?**

"Il Sudafrica riceve milioni di turisti stranieri ogni anno. Molti prodotti 'Made in Italy' vengono importati, alcune aziende friulane cominciano a bussare alle nostre porte. Negli ultimi anni ho notato un incremento importante nel settore dell'artigianato e dell'alimentazione dove l'Italia è maestra e dove vanta un'estrema ricchezza. I sudafricani, infatti, stanno scoprendo sempre più massicciamente i piaceri della tavola e del buon vino. Mercati in continua espansione che possono offrire ancora molto".

Paola Del Degan

Sito web [www.jackrusselldesign.co.za](http://www.jackrusselldesign.co.za)  
Email: [jools@jrdesign.co.za](mailto:jools@jrdesign.co.za)